

Primo piano  La pandemia

NEL MONDO

Cauto ottimismo del direttore regionale dell'Oms  
Basta mappe: cambia il protocollo per spostarsi nella Ue

# «Europa, plausibile la fine pandemia» E per viaggiare basterà il green pass

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

**BRUXELLES** Da una parte l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) che parla di «plausibile» fine della pandemia in Europa grazie alla diffusione della variante Omicron, dall'altra gli Stati Ue che finalmente hanno trovato un accordo — non vincolante — per salvaguardare la libera circolazione in sicurezza nell'Unione, privilegiando un approccio basato sulla persona e non sull'area geografica di provenienza per decidere eventuali restrizioni nei confronti dei viaggiatori e cambiando il modo di redigere la mappa dei contagi stilata settimanalmente al Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc). Obiettivo recuperare un po' di normalità.

In queste ultime settimane i governi si sono mossi in ordine sparso e diversi hanno introdotto test di ingresso nel tentativo di frenare i contagi complicando gli spostamenti all'interno dell'Unione. Anche l'Italia lo ha fatto tra le polemiche, e l'obbligo di tampone

o molecolare o antigenico per chi entra nel nostro Paese da uno Stato Ue sarà in vigore sino a fine mese. Domani i ministri per gli Affari europei approveranno la nuova raccomandazione del Consiglio che rilancerà il valore del green pass, il *Digital Covid Certificate* europeo, e che entrerà in vigore dal primo febbraio. Come anticipato ieri da *El País*, la nuova raccomandazione prevede che l'imposizione di misure come la necessità di presentare un test negativo o le quarantene non dipenderà più dalla provenienza geografica del viaggiatore, ma dallo stato del suo certificato Covid: chi è vaccinato o è guarito o ha un test con esito negativo potrà muoversi liberamente nell'Ue. Resta, comunque, nel potere dello Stato membro imporre misure supplementari se lo ritenesse necessario data la particolare situazione epidemiologica.

L'Organizzazione mondiale della sanità resta comunque cauta nelle sue valutazioni. Il direttore dell'Oms Europa Hans Kluge, parlando all'Afp, ha spiegato che la variante

Omicron, che potrebbe infettare il 60% degli europei entro marzo, ha iniziato una nuova fase della pandemia e potrebbe portarla più vicino alla fine nella regione. Ma questo non vuol dire un pieno ritorno alla normalità. «Una volta che l'ondata Omicron si sarà placata, ci saranno alcune settimane e mesi di immunità globale, o a causa del vaccino o perché la gente sarà immune a causa dell'infezione e anche un calo a causa della stagionalità», ha detto Kluge, precisando però che non siamo ancora in una fase endemica del virus: «Endemica significa (...) che possiamo prevedere cosa accadrà, questo virus ha sorpreso più di una volta.

Quindi dobbiamo stare molto attenti».

La nuova raccomandazione che approveranno domani i ministri per gli Affari europei e che ha visto la luce verde nel Coreper di venerdì scorso (la riunione degli ambasciatori dei 27 Stati membri presso la Ue) si basa, con alcune modifiche, sulla proposta presentata il 25 novembre dalla Commissione europea per ag-

giornare il testo adottato dal Consiglio il 13 ottobre 2020. I viaggiatori in possesso di un green pass valido (ottenuto in seguito a vaccinazione, a test molecolare o antigenico, a guarigione), si legge nel documento, «non dovrebbero essere soggetti a ulteriori restrizioni alla libera circolazione. In particolare, le persone che viaggiano all'interno dell'Unione non dovrebbero essere sottoposte a quarantena». L'Ecdc cambierà il modo di redigere la mappa, i cui colori dal verde al rosso scuro saranno il risultato della combinazione dell'insorgere di nuovi casi con la copertura vaccinale. La mappa, che finora ha determinato le possibilità di spostamento e continuerà ad essere aggiornata settimanalmente, avrà un carattere informativo. L'obiettivo ultimo è aumentare il numero dei vaccinati. Secondo il documento chi non è in possesso di un certificato di vaccinazione o di guarigione e che arriva da una zona rosso scuro dovrebbe essere obbligato a sottoporsi a un test molecolare o antigenico prima della partenza e alla quarantena/autoisolamento per dieci giorni dopo l'arrivo.

## Circolazione

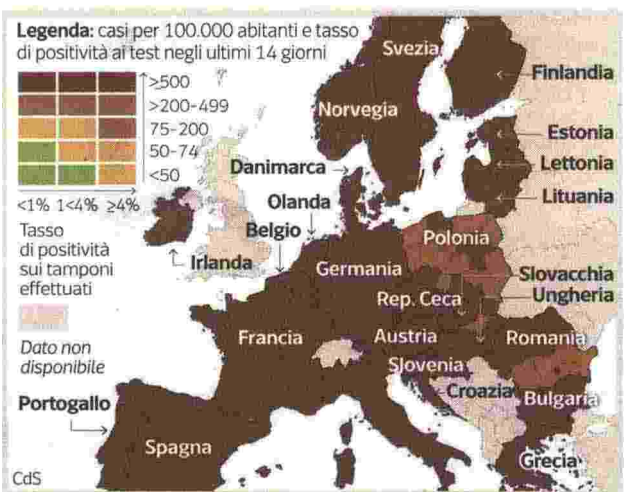
Sarà lo status di ciascuno, vaccinato o no, a dettare le regole, non la provenienza

## Non vincolante

Il testo su cui hanno trovato l'accordo gli Stati membri non è però vincolante

Francesca Basso

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.